

Dura presa di posizione contro la Fondazione e l'ipotesi di creare un unico istituto accademico regionale

«Giù le mani dall'università»

Udine, documento di 21 intellettuali: pronti a tornare in piazza

Trieste nel mirino:
«Per loro siamo
soltanto un retroterra»

UDINE. Il Friuli torna ad alzare la voce a difesa dell'università di Udine. A più di 30 anni di distanza dalla raccolta delle firme per l'istituzione dell'ateneo gli autonomisti friulani sono pronti a tornare in piazza per dire «no» alla Fondazione di diritto privato "Università del Friuli Venezia Giulia" sulla quale sta lavorando la Regione. Anche il sindaco, Furio Honsell, non crede nelle fondazioni: «Sono trucchi organizzativi che non risolvono alcunché». Il timore è quello che Trieste possa scippare non solo gli studenti, ma anche l'autonomia decisionale all'università di Udine. Per evitare tutto questo un gruppo di 21 autonomisti storici, la lista però è destinata ad allungarsi visto che il documento sta ancora ricevendo consensi, minaccia di riportare i friulani in piazza, come avvenne negli anni della mobilitazione pro ateneo.

I SERVIZI IN CRONACA

Dura presa di posizione dei friulanisti storici: «no» assoluto alla Fondazione. Il sindaco Honsell: il progetto della Regione è un espediente organizzativo, non si risolvono così i problemi

Gli autonomisti: giù le mani dall'università del Friuli

Ventuno intellettuali firmano un documento: pronti a scendere in piazza contro l'ateneo unico

di GIACOMINA PELLIZZARI

Il Friuli torna ad alzare la voce a difesa dell'università di Udine. A più di 30 anni dalla raccolta delle firme per l'istituzione dell'ateneo friulano gli autonomisti sono pronti a tornare in piazza per dire «no» alla Fondazione di diritto privato "Università del Friuli Venezia Giulia" sulla quale sta lavorando la Regione. Anche il sindaco, Furio Honsell, non crede nelle fondazioni: «Sono trucchi organizzativi - sostiene - che non risolvono alcunché».

Il timore è quello che Trieste possa scippare non solo gli studenti, ma anche l'autonomia decisionale all'università di Udine. Per evitare tutto ciò un gruppo di 21 autonomisti storici, la lista però è destinata ad allungarsi visto che il documento sta ancora ricevendo consensi, minaccia di riportare i friulani in piazza, mentre il sindaco ed ex rettore dell'ateneo friulano, non crede che «un espediente organizzativo possa risolvere l'annoso sottofinanziamento statale dell'università del Friuli». «L'università costituisce una delle risorse principali per rendere competitivo il Friuli e la città di Udine» spiega il sindaco, nel ricordare che «l'ateneo friulano, a livello statale, è finanziato sulla base della fotografia scattata nel 1993». Fissato il problema, il sindaco insiste: «La Fondazione sembra mancare il bersaglio. Ogni 5-10 anni vengono fuori proposte di Fondazioni come la panacea, ma in tutti questi anni nessuna ha portato ad alcun risultato».

Dello stesso avviso il leader storico dell'autonomismo friulano Gianfranco D'Aronco che ricorda «Trieste, sotto tutte le dominazioni, ha sempre avuto un gagliardo appetito. E c'è sempre stato chi, al di là o di qua delle Alpi, lo ha ac-

contentato. Curioso questo improvviso interessamento di Trieste per il Friuli. L'università di San Giusto, privilegiata oltre misura dai fondi del ministero, si preoccupa ora di far fronte alle restrizioni della Finanziaria, chiamando in aiuto l'università di Udine, che è sottofinanziata. In parole crude, vorrebbe tendere la mano (o il capio) all'ateneo friulano, proponendo per ora collaborazioni al fine di eliminare doppioni, in attesa di un "embrassons nous", che vedrebbe Udine soffocata da Trieste. Sappiamo che da palazzo Florio si è parlato di una possibile collaborazione, ma alla pari. Non sono lontani i tempi in cui Trieste con l'aiuto di alcuni collaborazionisti udinesi, sostenevano che un'unica università (quella di Trieste) doveva essere sufficiente all'intera regione. Ora cerchiamo pure i giuliani di eliminare i doppioni. Ma comincino a tagliare i loro».

A esprimere forte preoccupazione per la costituzione della Fondazione è anche la consigliera comunale del Carroccio, Barbara Zelé, che assieme al suo gruppo non è «disposta ad appoggiare alcuna iniziativa che vada a intaccare l'autonomia della nostra università».



Palazzo Florio sede dell'ateneo friulano